

Recensioni

Francesco Montecchi (2014). *I figli nelle separazioni conflittuali e nella (cosiddetta) PAS (Sindrome di Alienazione Genitoriale). Massacro psicologico e possibilità di riparazione. Milano: FrancoAngeli.*

La Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS, *Parental Alienation Syndrome*), descritta da Gardner nell'ambito delle separazioni coniugali conflittuali, costituisce tuttora una diagnosi particolarmente controversa. La manifestazione principale della PAS consiste nel rifiuto immotivato del figlio a mantenere i rapporti con il genitore non affidatario, accompagnato da un'ingiustificata campagna di denigrazione, in assenza di reali abusi o violenze del genitore alienato nei confronti del figlio.

Tale condizione non gode ancora di un chiaro e univoco riconoscimento dal punto di vista scientifico e da parte della giurisprudenza, tuttavia, a livello clinico, si fa sempre più forte l'ipotesi che la PAS costituisca una vera e propria forma di abuso psicologico, così come indicato nelle linee guida della Società Italiana di Neurologia e Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA).

Il libro di Francesco Montecchi comprende i contributi di diversi autori e offre un'interessante rilettura del fenomeno della (cosiddetta) PAS con particolare attenzione alle conseguenze patite dal minore nelle separazioni conflittuali e alle strategie di presa in carico e intervento. Questo si rivolge a professionisti dell'infanzia di area psicologica, medica, sociale e legale impegnati nelle separazioni coniugali e si articola in cinque parti.

La prima parte del testo presenta le principali posizioni a sostegno e in opposizione all'esistenza della PAS e analizza i limiti della diagnosi così come formulata da Gardner. L'autore supera tale *impasse* proponendo l'adozione di una prospettiva "bambino-centrica" in opposizione a quella "adulto-centrica" su cui tale diagnosi si fonda. Spesso, infatti, è primaria la centratura sui contrapposti diritti dei genitori, a discapito del diritto alla salute emotiva del minore. Spostare la lente di osservazione su quest'ultimo permette invece di rilevare come, a prescindere dall'utilizzo della denominazione di PAS o di altre etichette diagnostiche, tali minori presentino sintomi e problematiche specifiche e diverse rispetto ai figli di genitori separati in cui non si rileva tale fenomeno e spesso più gravi se comparate con quelle di minori vittime di diverse tipologie di maltrattamento. È proprio su tali fatti clinici che il libro intende concentrarsi, piuttosto che sulle controversie legate alla legittimità dell'utilizzo della parola "sindrome" e della diagnosi "PAS".

La seconda parte del testo analizza le radici familiari della PAS adottando un'ottica trans-generazionale alla ricerca di fattori di rischio e di protezione potenzialmente connessi all'emergere di tale condizione in seguito alla separazione. Il presupposto di base è rappresentato dal fatto che la cosiddetta PAS non sia soltanto il frutto della programmazione più o meno volontaria del minore da parte del genitore alienante, ma costituisca piuttosto una dinamica familiare in cui tutti i membri giocano un ruolo e che trova le sue radici in un tempo molto antecedente all'evento della separazione. Quest'ultimo infatti, secondo l'autore, slatentizza una relazione disfunzionale e patologica da sempre presente nella storia della coppia.

La terza parte del testo approfondisce il processo della separazione coniugale all'interno del ciclo vitale della famiglia e i relativi compiti di sviluppo.

La quarta parte è incentrata invece sull'analisi clinica del funzionamento difensivo e della regolazione affettiva del "bambino PAS" (così come definito nel testo), con la presentazione di casi clinici esemplificativi e indicazioni per l'*assessment* mediante l'uso di test proiettivi e della *Sand Play Therapy*.

La quinta parte del testo si concentra sulle strategie d'intervento in situazioni di alienazione genitoriale e sugli errori che possono condurre al fallimento della terapia. In particolare, vengono analizzate le pratiche e le prassi del sistema giudiziario e dei servizi che possono contribuire al mantenimento e alla cronicizzazione della patologia relazionale. Vengono poi approfondite le potenzialità dell'utilizzo della *Sand Play Therapy*, ideata da Dora Kalff, nel trattamento dei "bambini PAS". La sabbiera, infatti, costituisce uno spazio libero e protetto in cui possono essere proiettati contenuti ed emozioni riferibili alla fase pre-verbale dello sviluppo o a esperienze traumatiche non esprimibili mediante il canale verbale. Viene, infine, presentata una nuova proposta di intervento denominata "mediazione terapeutica" rivolta non solo alla coppia genitoriale in crisi, ma anche e soprattutto alla mediazione genitore-figlio.

Il volume offre dunque una rilettura del fenomeno che riconsegna la necessaria centralità al minore e ai suoi diritti, e propone interessanti spunti per i professionisti che, a diverso titolo, si occupano di separazioni conflittuali e tutela dei minori. Il libro assume, inoltre, un'implicita funzione di denuncia e sensibilizzazione rispetto al rischio che il minore, già vittima di un "massacro psicologico" a opera dei genitori, sia esposto a un ulteriore "massacro" istituzionale.

Serena Grumi